

mo luogo del nostro Partito è perciò aspetto decisivo di tutta la lotta per un'alternativa democratica all'espansione monopolistica e per una svolta a sinistra. Ogni passo avanti su questa strada è un colpo dato all'avversario di classe e all'influenza ideologica che esso riesce ancora, talvolta nei modi più infortuniti, ad esercitare su certe parti delle masse lavoratrici. La campagna di tessera-

Il rafforzamento e rinnovamento del partito lo sviluppo industriale, il sorgere di nuove migliaia di fabbriche e officine, l'ingresso di nuove leve di lavoratori e specialmente di giovani e di donne nella produzione; gli imponenti spostamenti di popolazione e le trasformazioni avvenute nelle strutture produttive e nell'organizzazione civile delle città; le trasformazioni in atto nelle strutture agrarie e nella composizione e fisionomia di classe delle popolazioni contadine; le dimensioni e caratteristiche nuove assunte da determinati gruppi del ceti intermedi dotti intellettuali; i mutamenti di costume, di cultura e nelle abitudini di vita.

Gli obiettivi principali della campagna di tessera-

La campagna di tessera-

delle giovani generazioni. A queste esigenze dovranno ispirarsi i piani di lavoro delle Federazioni, delle Sezioni, delle cellule, i quali non dovranno perciò avere come punto di partenza e di riferimento soltanto i dati attuali della forza del partito, ma un esame attento dei mutamenti intervenuti nella realtà sociale e del modo come a questi vanno adeguate l'azione, l'organizzazione, la composizione stessa del partito, giungendo per questa via alla necessaria pianificazione delle direzioni in cui concentrare il lavoro, degli obiettivi numerici, delle misure pratiche di mobilitazione e di propaganda.

La Segreteria del Partito Invita tutte le organizzazioni a procedere al necessario esame critico dei risultati del tessera-

La Segreteria raccomanda inoltre che venga compiuto un nuovo sforzo per migliorare la situazione amministrativa e finanziaria delle organizzazioni, specialmente attraverso un aumento del valore e della applicazione dei buoni sostegno e delle quote mensili.

Movimentata seduta ieri al Senato

La D.C. rimane sola coi fascisti ad imporre la legge di censura

Socialdemocratici e liberali si sono astenuti dal voto - Attacco di Lami-Starnuti alla maggioranza Le sinistre abbandonano l'aula in segno di protesta contro l'intollerante comportamento dei clericali

La legge che mantiene la censura preventiva sul cinema e sul teatro è stata ieri approvata al Senato da una maggioranza composta dai socialisti democristiani, appoggiati dai fascisti e dai monarchici, mentre i convergenti e liberali e socialdemocratici si sono astenuti dal voto.

Lo schieramento determinato nella votazione conclusiva della legge di censura (3 che ha suscitato vivissime impressioni, soprattutto perché l'astensione dei liberali è giunta inattesa) sta a significare che, molto probabilmente, la nuova legge non passerà alla Camera, anzi che vi verrà «insabbiata» dalla stessa maggioranza, per non arrecare un nuovo grave colpo alle «convergenze».

Si è quindi iniziata la discussione degli emendamenti socialisti, i quali - come è noto - riproducevano il testo del progetto elaborato dall'Associazione degli autori cinematografici: essi proponevano l'abolizione della censura preventiva, prevedevano la costituzione di una commissione incaricata di vietare la visione di determinate opere ai minori di 18 anni, e stabilivano che la competenza a riconoscere e punire eventuali reati contenuti nelle opere cinematografiche e teatrali spetta al tribunale del territorio, dove per la prima volta i lavori vengono presentati al pubblico.

Il compagno DONINI ha appoggiato la richiesta. Il capo gruppo dc, GAVA, l'ha invece respinta con accenti di intransigenza, sottolineando l'inconciliabilità delle posizioni della Dc e del Psi. Messa ai voti, la proposta di sospensione è stata respinta dalla consueta maggioranza dc-destra.

Si sono avuti quindi gli interventi del compagno GIANQUINTO e del sottosegretario HELFER sugli emendamenti socialisti. Nel pomeriggio la discussione è ripresa per l'esame degli emendamenti del socialdemocratico LAMI STARNUTI. Essi tendevano a delimitare il concetto del «buon costume», a stabilire che la commissione di censura può soltanto imporre la soppressione di alcune scene o sequenze e non può respingere tutta un'opera.

Ma a uno a uno gli emendamenti sono stati implacabilmente respinti, in un'atmosfera sempre più infuocata. La conclusione del dibattito è stata caratterizzata da un grave incidente, provocato dal clima di spasmodica insofferenza, nei confronti di qualsiasi proposta di pur lieve modifica della legge, istaurata dalla maggioranza clericale e tollerata dal presidente Zelioli Lanzini, democristiano. LAMI STARNUTI stava illustrando il suo ultimo emendamento - respinto come tutti gli altri da lui presentati - tendente a limitare i poteri della censura, quando dai banchi democristiani si è scatenato un coro di urla invocanti: «Basta! Stai zitto! Piantala!».

Egli si è quindi rifiutato di parlare ancora, per significare il proprio sdegno, mentre comunisti e socialisti hanno abbandonato l'aula per protesta contro l'atteggiamento della maggioranza. Nell'aula disertata dalle sinistre la maggioranza ha così approvato la sua legge.

Si è giunti, infine, alle dichiarazioni di voto. Il liberale Bergamasco ed il socialdemocratico Lami Starnuti hanno annunciato la loro astensione. Il compagno Pastore ha affermato che la legge è stata voluta dalla parte più conservatrice e reazionaria della Dc e rappresenta una sfida a tutte le correnti laiche e della sinistra, ed un ostacolo che si è voluto frapporre ad un mutamento degli attuali indirizzi politici, secondo quanto la opinione pubblica e molte parti politiche auspicano.

Hanno poi parlato GAVA (Dc), favorevole, e BUSONI (Psi), contrario.

Marcia della pace dei giovani a Livorno

LIVORNO, 19. - Delegazioni di ogni regione d'Italia e in particolare della Toscana affluirono domenica nella nostra città per partecipare alla «Marcia della pace» Ardenza-Livorno, promossa da un comitato giovanile cittadino, composto dall'Unione gliordica, dalla Federazione giovanile comunista, dal Movimento giovanile socialista e dal Consiglio provinciale della gioventù lavoratrice.

Da Firenze è giunta l'adesione del movimento giovanile socialista, della FGCI, dei giovani repubblicani e l'U.G.I. e di molti consigli comunali della Toscana. Al termine della «marcia», in piazza XX settembre parlarono ai giovani intervenuti da ogni parte d'Italia ed alla popolazione livornese, il sindaco della città, Badaloni, il presidente dell'Amministrazione provinciale, Torrigiani, il prof. Capitini, promotore della «Marcia di Perugia» e lo scrittore Pier Paolo Pasolini.

Oggi il Consiglio nazionale

Il Congresso d.c. fissato dal 27 al 29 gennaio

Battaglia sul sistema elettorale congressuale - «Dorotei», fanfaniani e destre per il sistema maggioritario - Interrogativi sulla tattica delle correnti

In preparazione del Consiglio nazionale, che si riunisce oggi, la Direzione della Democrazia cristiana ha deciso ieri di proporre che il Congresso del partito si svolga il 27, 28 e 29 gennaio a Roma o a Bari. Nella riunione è stato anche fatto un dettagliato esame delle norme statutarie, con particolare riferimento al problema più delicato: il sistema elettorale da adottare nei congressi per l'elezione dei delegati e per l'elezione del Consiglio nazionale.

Lo schieramento determinatosi in Direzione sul sistema elettorale pone interessanti quesiti sulla tattica che le varie correnti si propongono di adottare in vista del congresso e in sede congressuale. Il fatto che le destre abbiano abbandonato le posizioni proporzionalistiche fa pensare che esse, come già avvenne a Firenze, vogliono garantirsi la possibilità di ripiegare sulle posizioni della maggioranza.

Un comunicato del Direttivo del Gruppo parlamentare comunista

Si è riunito ieri mattina il Comitato direttivo del Gruppo parlamentare comunista. È stato preso in esame l'andamento della discussione sui bilanci, in relazione particolare al bilancio della Istruzione, delle Partecipazioni Statali e dell'Agricoltura, alla cui discussione è stata abbinate, a seguito delle ripetute sollecitazioni del gruppo, la mozione Foa-Romagnoli sulla mezzadria.

in sede congressuale, per una ricostituzione di «Iniziativa» spostata a sinistra, con la estromissione di una parte dei «dorotei» di destra.

Questo potrebbe dedursi, del resto, anche da una nota ufficiale diramata ieri sera al termine di una riunione, con la partecipazione di Fanfani, della corrente che fa capo al presidente del Consiglio. Nella nota si riconferma la decisione della corrente di presentarsi al congresso su posizioni autonome, salvo a rivedere la situazione in sede congressuale.

Il fatto nuovo della situazione rimane in effetti la decisione di Moro di ripresentare compatto al Congresso la formazione «dorotea» su una piattaforma che potrebbe apparire in strette contraddizioni con gli obiettivi del centro-sinistra che gli venivano attribuiti se in realtà non confermasse la natura di una pura operazione di potere.

La decisione dell'onorevole Moro ha avuto immediati riflessi sulla situazione politica e infatti, secondo l'agenzia ARI, «gli amici di Fanfani considerano la posizione assunta da Moro come una inversione di fronte».

Il tema stesso del congresso, così come verrà proposto da Moro al Consiglio nazionale, appare una ulteriore testimonianza della cosiddetta «inversione di fronte» del segretario dc: il tema dovrebbe essere infatti «Le responsabilità della Dc per il governo del paese e lo sviluppo democratico nella società italiana».

È stato deciso inoltre di richiedere la convocazione della riunione del capigruppo prima della fine della discussione dei bilanci, al fine di procedere rapidamente, alla ripresa dei lavori ai primi di novembre, alla discussione di quei punti più importanti questioni da tempo sospese, tra le quali la legge sulle aree fabbricabili.

gressuale di conservazione delle attuali posizioni, con gli strumenti tradizionali di esercizio del monopolio di potere democristiano.

Il vice segretario della Dc Scaglia, ha voluto difendere ieri sera la posizione di Moro, giustificandola con il desiderio del segretario d.c. di mantenere l'unità del partito come base essenziale per qualsiasi operazione politica.

La commissione Giustizia della Camera ha approvato il testo definitivo del provvedimento relativo alla tutela giuridica dell'avviamento commerciale, quale risulta dalla fusione delle varie proposte di iniziativa parlamentare presentate al riguardo.

Le disposizioni della legge riguardano gli immobili adibiti all'esercizio di una attività commerciale od artigianale, che abbia rapporti diretti col pubblico degli utenti o dei consumatori. In essa è previsto, fra l'altro, che il locatore che non intenda rinnovare la locazione, deve darne comunicazione al conduttore con lettera raccomandata. Qualora invece intendesse locare l'immobile a terzi deve comunicare al conduttore, con raccomandata, le offerte ricevute.

Il primo semestre del 1961

In aumento l'afflusso dei turisti stranieri

Concordato alla Camera

Il testo della legge per i fitti commerciali

Le modalità per valutare il compenso per l'avviamento

La commissione Giustizia della Camera ha approvato il testo definitivo del provvedimento relativo alla tutela giuridica dell'avviamento commerciale, quale risulta dalla fusione delle varie proposte di iniziativa parlamentare presentate al riguardo.

Le disposizioni della legge riguardano gli immobili adibiti all'esercizio di una attività commerciale od artigianale, che abbia rapporti diretti col pubblico degli utenti o dei consumatori.

Il primo semestre del 1961

In aumento l'afflusso dei turisti stranieri

re, con raccomandata, le offerte ricevute.

Circa il compenso per la perdita dell'avviamento, all'art. 5 è detto: «In ogni caso di cessazione del rapporto di locazione, diverso dalla risoluzione per inadempimento del conduttore e fuori della ipotesi di effettivo esercizio del diritto di prelazione, il conduttore uscente ha diritto di essere compensato dal locatore per la perdita dell'avviamento che l'azienda subisce in conseguenza di tale cessazione nella misura dell'utilità che non può derivare al locatore, e comunque nel limite massimo di trenta mensilità del canone di affitto che l'immobile può rendere secondo i prezzi correnti di mercato per i locali aventi le stesse caratteristiche. Il conduttore può rinunciare al predetto compenso optando per la proroga biennale del contratto di locazione, ad un canone da concordarsi tra le parti».

Il conduttore può sublocare l'immobile o cedere il contratto di locazione anche senza il consenso del locatore - dice l'art. 6 - purché venga insieme ceduta o locata l'azienda; ma deve darne comunicazione al locatore, il quale può opporsi, per gravi motivi, da notificarsi al conduttore entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

In caso di espropriazione per pubblica utilità, il valore dell'avviamento di cui all'art. 5 è computato separatamente. Il conduttore ha diritto di impugnarne l'indennità come insufficiente, ai sensi degli articoli 27 e 54 della legge 25 giugno 1965 n. 2359.

La nuova legge si applicherà anche ai contratti di locazione in corso, anche se progettati,

di benzina venduti agli automobilisti stranieri (oltre 36 milioni di litri); i visitatori degli istituti di antichità e di arte (oltre cinque milioni); il gettito dell'imposta di soggiorno che, nel periodo considerato, ha superato il miliardo.

La nuova legge si applicherà anche ai contratti di locazione in corso, anche se progettati,

di benzina venduti agli automobilisti stranieri (oltre 36 milioni di litri); i visitatori degli istituti di antichità e di arte (oltre cinque milioni); il gettito dell'imposta di soggiorno che, nel periodo considerato, ha superato il miliardo.

Nel 1960 il movimento turistico in Italia ha raggiunto i 18 milioni di stranieri entrati. La composizione del traffico secondo la nazionalità indica che la Germania ha conservato il primo posto che detiene ormai dal 1955 con 4.685.000 viaggiatori che costituiscono il 26% di tutti i visitatori stranieri.

In ordine di importanza seguono la Svizzera, l'Austria, la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

Il compenso per la perdita dell'avviamento, all'art. 5 è detto: «In ogni caso di cessazione del rapporto di locazione, diverso dalla risoluzione per inadempimento del conduttore e fuori della ipotesi di effettivo esercizio del diritto di prelazione, il conduttore uscente ha diritto di essere compensato dal locatore per la perdita dell'avviamento che l'azienda subisce in conseguenza di tale cessazione nella misura dell'utilità che non può derivare al locatore, e comunque nel limite massimo di trenta mensilità del canone di affitto che l'immobile può rendere secondo i prezzi correnti di mercato per i locali aventi le stesse caratteristiche. Il conduttore può rinunciare al predetto compenso optando per la proroga biennale del contratto di locazione, ad un canone da concordarsi tra le parti».

Il conduttore può sublocare l'immobile o cedere il contratto di locazione anche senza il consenso del locatore - dice l'art. 6 - purché venga insieme ceduta o locata l'azienda; ma deve darne comunicazione al locatore, il quale può opporsi, per gravi motivi, da notificarsi al conduttore entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

I motivi dell'agitazione decisa dalle Associazioni universitarie

Le Università scendono in lotta per la riforma degli atenei

Lo sciopero degli studenti tecnici



MILANO - La polizia è intervenuta duramente ieri contro gli studenti tecnici in sciopero. Nella telefoto: uno studente, fermato e bastonato dagli agenti si tampona il naso che sanguina. Dietro è un altro giovane, anch'egli fermato

Nel proclamare due giornate nazionali di protesta per i giorni 27 e 28 ottobre, le Associazioni universitarie (ANPURI, ANPUI, ANAU, UNURI e FUSI) hanno diramato un documento in cui si motiva la decisione con la più viva preoccupazione per l'ulteriore aggravamento della situazione nell'Università italiana, alla vigilia del nuovo anno accademico. Richiamandosi alle denunce ed alle richieste espresse dalla «giornata per la riforma e il finanziamento dell'Università» e dalle agitazioni dello scorso giugno, rilevano che:

Le manifestazioni di protesta degli studenti tecnici si sono ripetute ieri in molti grandi centri della penisola a onta delle minacce e assicurazioni combinate che il ministro Bosco e il sottosegretario Elkhan hanno ritentato di dover dispensare a mezzo stampa e attraverso direttive impartite ai provveditori, presidi e professori.

Le manifestazioni di protesta degli studenti tecnici si sono ripetute ieri in molti grandi centri della penisola a onta delle minacce e assicurazioni combinate che il ministro Bosco e il sottosegretario Elkhan hanno ritentato di dover dispensare a mezzo stampa e attraverso direttive impartite ai provveditori, presidi e professori.

Anche a Roma, migliaia di studenti degli istituti tecnici hanno disertato ieri le aule per manifestare la loro avversione ai cambiamenti introdotti all'ultimo momento nei programmi scolastici dal ministro Bosco. I giovani hanno formato cortei davanti alle scuole e hanno percorso incollonati le strade del centro; un forte gruppo si è quindi recato fin sotto le finestre del ministero della Pubblica Istruzione.

Cariche della polizia a Milano

MILANO 19. - Un corteo di studenti degli istituti tecnici è stato caricato stamane dalle forze di polizia tra Piazza del Duomo e Piazza Cavour; altre cariche contro un centinaio di studenti sono state effettuate in via Donatello.

Cariche della polizia a Milano

FIRENZE, 19. - Manifestazioni di studenti degli istituti tecnici si sono svolte oggi, ordnatamente a Firenze, Pisa, Grosseto e in altri centri della regione.

Le altre manifestazioni